

Malamend, l'exploit di Tavola 28

Author : Geppe Inserra

Date : 10 Giugno 2017



Tavola 28 volta pagina, e fa centro al primo colpo. Più di 6.000 visualizzazioni in poche ore. È un autentico exploit per *Malamend*, l'ultimo brano di **Cisky** e **Guaiè**, premiando la svolta e il salto di qualità operato dai due rapper foggiani che puntano decisamente alla ribalta nazionale, e non solo.

Il brano e il videoclip che l'accompagna (*on line* da qualche ora) sono belli e nello stesso tempo complementari, l'uno all'altro. Il rapporto forte tra musica e immagini svela la svolta artistica della band foggiana che ha in programma nei prossimi tempi altre uscite del genere. Non più cd, costosi e dall'improbabile ricaduta, in un circuito rarefatto com'è quello della musica *indie*, ma piccoli film come questo, racconti di una periferia estrema ma in fondo quotidiana.

Malamend canta quella periferia che non sospetti per il solo fatto che non la conosci. È la periferia foggiana ma identica a tutte le periferie del mondo, teatro delle storie che stanno dietro gli articoli di cronaca nera che ogni giorno riempiono le pagine dei quotidiani.

Quella raccontata dal videoclip è una storia torbida e a tinte fosche, ma in fondo uguale a tante di quelle che si consumano, appunto nelle periferie. Due meccanici vessati e sfruttati dal loro datore di lavoro (**Francesco Benigno**), dedito alla droga, alle scommesse clandestine e alle belle donne, mettono a punto una rapina ai suoi danni. Ma le cose non andranno nel senso sperato, perché a chi è *malamend*, non può che toccare un destino *malamend*.

Mettendo in scena e cantando l'universo *border line* della periferia, i *Tavola 28* denunciano la disperazione degli ultimi, l'assenza di prospettive e di possibilità che grava su una generazione di giovani condannati alla marginalità e alla disgregazione. Ma nello stesso tempo lanciano un appello: delinquere non è la risposta.

Perfetta e coinvolgente l'alchimia tra la durezza dello slang foggiano, il ritmo quasi ipnotico del brano

che sembra un lamento e le splendide immagini girate da **Vincenzo Romagnoli**. Grazie a questo equilibrio perfetto l'opera di Cisky e Guaiè ha tutte le carte in regola per imporsi all'attenzione del grande pubblico. Nonostante il foggiano. O, forse, grazie al foggiano.
Qui sotto il video. Guardatelo, cantatelo, condividetelo.